La presentazione dello studio sui biocarburanti

Filiera automotive Si può salvare con i biocarburanti

Transizione green. A rischio 50mila posti in Lombardia ma confortano i risultati dei combustibili rinnovabili Fontana: «Ue troppo ideologica, non c'è solo l'elettrico»

LEA BORELLI

Salvare la filiera con i biocarburanti, questo in sintesi l'intento del Manifesto presentato ieri da Guido Guidesi, assessore regionale allo Sviluppo economico.

La catena produttiva lombarda dell'automotive vale 20 miliardi di euro, coinvolge oltre mille aziende e occupa 50mila addetti. Lo stop ai motori termici alimentati a benzina e diesel per le auto e i furgoni a partire dal 2035, è stato ratificato dai ministri europei dell'Energia, l'Italia si è astenuta insieme a Bulgaria e Romania, una decisione che rischia di far saltare 20mila posti di lavoro in Lombardia e 70mila in tutta Italia.

Secondo il Manifesto: «La definizione delle strategie per il raggiungimento degli obiettivi, non può prescindere dal fatto che il parco circolante europeo di auto e veicoli commerciali sarà costituito al 2030 ancora da oltre il 70% di mezzi equipaggiati con motori a combustione interna, in particolar modo con riferimento al trasporto pesante».

Regione Lombardia ha avviato un percorso in difesa della filiera automotive commissionando uno studio sui biocarburanti al Cluster Lombardo Mobilità, che ha confrontato: biometano e bio Gln, hvo (olio vegetale idrotrattato), e-fuels (electro-fuels), idrogeno, bio-Gpl e Dme-rinnovabile. Sono stati analizzati i vantaggi in termini di emissioni durante il consumo, la capacità attuale di produzione, le quantità in dotazione, il potere energetico, il costo di produzione e la scalabilità industriale.

«L'Unione europea - ha commentato il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana - con una visione troppo ideologica non vuole prendere in considerazione i carburanti rinnovabili. Tuttavia, gli obiettivi di sostenibilità possono essere raggiunti anche imboccando questa strada: non c'è solo l'elettrico per l'abbattimento delle emissioni, serve razionalità e buonsenso».

Le performance

«I risultati sono confortanti – ha affermato l'assessore Guidesi - I carburanti rinnovabili danno un contributo significativo in tema di sostenibilità ambientale, inoltre la neutralità tecnologica consente la tutela e il rinnovo delle attuali filiere produttive con la conseguente nascita di nuove professionalità. Per questo, insieme al sistema lombardo, chiediamo il supporto delle istituzioni sovraregionali affinché l'aggiornamento del Manifesto lombardo possa dare un'accelerazione alla riduzione dell'impatto ambientale attraverso la messa in rete dei carburanti rinnovabili sul maggior numero di

Rassegna stampa
21 luglio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Economia

L'assessore regionale Guido Guidesi

La scheda

Materie prime di origine agricola

Diversamente da quelli tradizionali, i biocarburanti sono ottenuti da materie prime di origine agricola, provengono quindi da materie prime rinnovabili.
In generale i biocarburanti derivano dalla lavorazione di sostanze di tipo vegetale e animale e sono combustibili che si possono ottenere anche tramite la coltivazione di diverse tipologie di vegetali, dagli scarti derivanti dagli allevamenti, dall'agricoltura, oltre che dalla lavorazione di alghe e legno. Alcune piante vengono coltivate specificatamente per la produzione di biocombustibile. Negli Usa, il panico verga, la soia e il mais sono le principali fonti di biocombustibile. In Brasile viene utilizzata la canna da zucchero, mentre in Europa si sfruttano la barbabietola da zucchero e il grano. Altri prodotti agricoli che vengono trasformati in biocombustibile sono la manioca e il sorgo in Cina, il miscanto e l'olio di palma nel Sud Est asiatico e la jatropha in India.

autoveicoli attualmente in circolazione».

«L'automotive può guidare la transizione sul tema della mobilità sostenibile – ha evidenziato Saverio Gaboardi, presidente del Cluster Lombardo Mobilità - ma occorre utilizzare tutti i carburanti rinnovabili a disposizione per sostituire progressivamente i carburanti fossili».

Il documento

Il Manifesto sui carburanti rinnovabili, presentato per la prima volta il 29 marzo 2022, si arricchisce dunque di un nuovo allegato: il quaderno "I carburanti rinnovabili e la visione dell'industria automotive lombarda"».

«In questo percorso abbiamo voluto coinvolgere istituzioni regionali, mondo industriale, associazioni imprenditoriali, università e centri di ricerca - ha ricordato Guidesi - Tutti i soggetti hanno dato un grande contributo alla stesura del Manifesto con proposte concrete basate sul concetto di "neutralità tecnologica". C'è ancora un futuro per il motore endotermico, questo grazie all'utilizzo dei carburanti rinnovabili in grado di abbattere le emissioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA